

1 PRESENTAZIONE GENERALE

- 1.1 SAAR Depositi Portuali S.p.A.
- 1.2 Il riferimento legislativo D.Lgs 231/2001
- 1.3 Finalità del modello, principi ispiratori e fasi attuative
- 1.4 Tipologia di reati previsti dal D.Lgs 231/2001 e successive modifiche ed integrazioni

2 IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

- 2.1 La costruzione del modello
- 2.2 Il Codice Etico

3 ORGANISMO PREPOSTO ALL'ATTUAZIONE DEL MODELLO

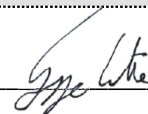
- 3.1 Organismo di Vigilanza
- 3.2 Compiti dell'Organismo di Vigilanza
- 3.3 Flussi informativi
 - 3.3.1 Reporting dell'Organismo di Vigilanza verso il vertice societario
 - 3.3.2 Flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza
 - 3.3.3 Obblighi informativi relativamente ad atti ufficiali
 - 3.3.4 Procedura Whistleblowing

4. STRUTTURA DEL SISTEMA DISCIPLINARE

- 4.1 Funzione del sistema disciplinare
 - 4.2 Elementi descrittivi del sistema disciplinare
 - 4.2.1 Violazione del Modello
 - 4.2.2 Misure nei confronti di quadri, impiegati e operai
 - 4.2.3 Misure nei confronti dei dirigenti
 - 4.3 Misure nei confronti degli Amministratori
 - 4.4 Misure nei confronti dei Sindaci
 - 4.5 Provvedimenti nei confronti di consulenti, collaboratori e terzi

Dicembre 2024	4	Aggiornata parte specifica
Dicembre 2023	3	Procedura whistleblowing. Comunicazione a ODV per crisi d'impresa
Aprile 2020	2	Modifiche ai paragrafi 3.3.2. e 3.3.3
	0	Emissione
Data	Rev.	Descrizione revisione

Firma Presidente SAAR Depositi Portuali S.p.a.



1 PRESENTAZIONE GENERALE

1.1 SAAR Depositi Portuali S.p.A.

SAAR Depositi Portuali S.p.A., con sede legale in Ponte Paleocapa 16126 Genova Porto ha per oggetto principale:

- la gestione di magazzini e depositi di oli, grassi vegetali e/o animali e di altre rinfuse liquide,
- l'attività di spedizioni e trasporti - anche marittimi - delle merci del tipo merceologico sopra specificato con il compimento - per conto proprio o degli utenti che gliene danno mandato - di qualsiasi operazione relativa allo sbarco, imbarco, presa in consegna, riconsegna e transito delle merci,
- lavorazioni e trattamenti degli oli vegetali (decolorazione, deodorazione, filtrazioni, etc.).

La Società opera in ambito demaniale marittimo su una porzione di aree coperte e scoperte con concessione pluriennale rilasciata dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale in base a quanto previsto dalla legge 84/94.

Le informazioni contenute nel presente documento sono integrate da quanto riportato nei documenti di seguito elencati, messi a disposizione dell'Organismo di Vigilanza per l'espletamento delle proprie funzioni:

- organigramma nominativo,
- statuto,
- visura camerale,
- regolamento aziendale,
- planimetria generale del Deposito Costiero (Disegno SAAR N° 963)
- prospetto di sintesi delle autorizzazioni,
- certificato conformità del sistema di gestione per la qualità secondo la normativa UNI EN ISO 9001
- certificato conformità del sistema di gestione ambientale secondo la normativa UNI EN ISO 14001
- certificato conformità del sistema di gestione per la salute e sicurezza sul luogo di lavoro secondo la normativa UNI ISO 45001
- Manuale Qualità-Ambiente-Sicurezza
- Documento generale di valutazione dei rischi per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

1.2 Il riferimento legislativo D.Lgs 231/2001

Il **Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231** ha introdotto la disciplina della responsabilità amministrativa (da reato) delle persone giuridiche.

Secondo tale disciplina, gli enti, tra cui le società, possono essere ritenute responsabili - e conseguentemente sanzionati - in relazione a taluni reati, commessi o tentati, nell'interesse o a vantaggio della Società stessa dagli amministratori o dai dipendenti.

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 prevede che le Società siano responsabili per quei reati commessi a vantaggio o nell'interesse della stessa da parte di:

- soggetti posti in posizione apicale, cioè dei legali rappresentanti, amministratori o dirigenti centrali o a capo di unità organizzative dotate di autonomia funzionale e finanziaria, compresi coloro che esercitano, anche di fatto, poteri di gestione e di controllo;
- soggetto sottoposti alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti in posizione apicale, qualora la commissione del reato sia stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza

La società non risponde, per espressa previsione legislativa (art. 5, comma 2, D.Lgs 231/2001) se le persone indicate hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi.

La responsabilità della Società viene esclusa, tra l'altro, se la stessa ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione di reati, modelli di organizzazione, gestione e controllo ("**Modelli 231**") idonei a prevenire i reati stessi.

1.3 Finalità del modello, principi ispiratori e fasi attuative

Scopo del MODELLO è quello di configurare un sistema strutturato ed organico di procedure e di attività di controllo, volto a prevenire la commissione di reati previsti nel Decreto.

Tale finalità è stata realizzata attraverso l'individuazione dei processi a rischio presenti in SAAR Depositi Portuali S.p.A. L'articolo 6 del Decreto introduce infatti una particolare forma di esonero dalla responsabilità qualora l'Ente dimostri:

- di avere adottato ed efficacemente attuato attraverso il suo Organo Dirigente modelli di organizzazione e gestione idonei a prevenire reati della specie di quelli verificatisi,
- di avere affidato ad un organismo interno, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del MODELLO nonché di curarne l'aggiornamento,
- che le persone che hanno commesso il reato hanno agito eludendo fraudolentemente il suddetto MODELLO,
- che non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'Organismo di cui alla precedente lettera b).

Punti qualificanti del MODELLO sono:

- l'esercizio di funzioni e di poteri di rappresentanza coerenti con le responsabilità attribuite,

- l'applicazione ed il rispetto del principio di separazione delle funzioni in base al quale nessuna funzione può gestire in autonomia un intero processo,
- la mappatura delle attività a rischio, (quelle nel cui ambito è presente il rischio di commissione dei reati),
- l'attribuzione all'ODV di compiti sul funzionamento e l'osservanza del MODELLO
- la verifica dei comportamenti aziendali e della documentazione per ogni operazione rilevante,
- l'adozione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle prescrizioni e delle procedure previste dal MODELLO
- la diffusione a tutti i livelli aziendali delle regole comportamenti e delle procedure.

I principi di funzionamento del modello, la composizione dell'Organismo di Vigilanza e l'analisi dei rischi sono state effettuate anche in accordo a quanto indicato nel Documento "Linee Guida Confindustria per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex 231/2001" del 31 marzo 2008.

1.4 Tipologia di reati previsti dal D.Lgs 231/2001 e successive modifiche ed integrazioni

Le tipologie di reati previste dal D.Lgs 231/2001 sono molteplici e si sono ampliate nel corso degli anni; nella mappa di rischio (cfr. paragrafo 2.1) sono elencate le tipologie di reato e le relative fonti, che di seguito sono sinteticamente riportate.

A	Reati in danno della Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 d.lgs. 231/2001)
B	Delitti informatici e trattamento illecito dei dati (art. 24-bis del d.lgs. 231/2001 - sanzioni pecuniarie e interdittive)
C	Delitti di criminalità organizzata (art. 24 - ter D. Lgs. 231/01 - sanzioni pecuniarie ed interdittive)
D	Reati in tema di falsità in monete, di carte di pubblico credito, in valori di bollo ed in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25-bis d.lgs. 231/2001 - sanzioni pecuniarie e interdittive)
E	Delitti contro l'industria ed il commercio (art. 25-bis. 1 d.lgs. 231/2001 - sanzioni pecuniarie e interdittive)
F	Reati societari (art. 25-ter d.lgs. 231/2001 - sanzioni pecuniarie)
G	Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25-quater d.lgs. 231/2001 - sanzioni pecuniarie e interdittive)
H	Reati contro la vita e l'incolumità individuale (art. 25-quater.1) d.lgs. 231/2001 - sanzioni pecuniarie e interdittive)
I	Reati contro la personalità individuale (art. 25-quinquies 27 d.lgs. 231/2001 - sanzioni pecuniarie e interdittive)
J	Reati e Illeciti Amministrativi di Abuso di mercato - (art. 25-sexies d.lgs. 231/2001 - sanzioni pecuniarie)
L	Delitti di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 25-septies d.lgs. 231/2001 - sanzioni pecuniarie e interdittive)
M	Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies d.lgs. 231/2001 - sanzioni pecuniarie e interdittive)
N	Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-novies d.lgs. 231/2001 - sanzioni pecuniarie e interdittive)
O	Reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-novies 32 d.lgs. 231/2001 - sanzioni pecuniarie)
P	Reati ambientali (art. 25-undecies, D.Lgs. n. 231/01)
Q	Impiego di lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno (art. 25-duodecies D.Lgs. n. 231/01)
R	Razzismo e xenofobia (art. 25-terdecies D.Lgs. n. 231/01)
S	Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (art. 25-quaterdecies D.lgs. 231/01)
T	Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D.lgs. 231/01)
U	Reati di contrabbando (art. 25-sexiesdecies D.lgs. 231/01)
V	Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25-octies.1 D.lgs. 231/01)

Z	Delitti contro il patrimonio culturale (Art. 25-septiesdecies D.lgs. 231/01)
----------	--

2 IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

IL MODELLO adottato da **SAAR Depositi Portuali S.p.A.** risponde ai requisiti previsti dall'art. 6 comma 2 del Decreto e quindi:

- individua le aree di rischio di commissione dei reati indicati nel DECRETO,
- indica le procedure ed i protocolli che regolamentano la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'Ente in relazione ai reati da prevenire,
- indica le modalità di individuazione e di gestione delle risorse finanziarie adottate per impedire la commissione dei reati,
- prescrive obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza,
- illustra il sistema disciplinare adottato per sanzionare il mancato rispetto del MODELLO

2.1 La costruzione del modello

Per la costruzione del Modello organizzativo da applicarsi all'azienda sono state interessate le funzioni Amministrazione, Personale, Direzione Deposito, Amministratore Delegato, Responsabile dei Sistemi Qualità-Ambiente-Sicurezza,

La costruzione del modello ha tenuto conto delle indicazioni contenute nel documento Confindustria "Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs 231/2001" del 31 marzo 2008.

Fase 1

Il gruppo di lavoro, sulla base della tipologia di reati ha individuato, all'interno dei processi aziendali, le attività dalle quali potenzialmente possono scaturire i rischi di commissione dei reati.

Fase 2

Individuati i potenziali rischi nei processi aziendali,, si è proceduto a valutare il grado di rischiosità potenziale dei singoli reati all'interno delle attività individuate nella fase di mappatura.

Il grado di rischiosità è stato definito sulla base dell'effettiva "probabilità di compimento di reati" che le varie funzioni/enti potrebbero compiere nello svolgimento delle proprie attività d competenza,

Successivamente si è effettuata una valutazione **dell'ambiente di controllo** connesso alle attività svolte dalle singole funzioni aziendali sulla base di procedure e protocolli esistenti al momento dell'analisi del rischio.

In tale senso, nella predisposizione del modello si è tenuto conto delle procedure e dei sistemi di controllo esistenti, ove giudicati idonei a valere anche come misure di prevenzione dei reati e di controllo delle aree di rischio.

In particolare, quali specifici strumenti esistenti, **SAAR Depositi Portuali S.p.A.** ha individuato i seguenti documenti:

- i poteri e le deleghe di firma stabiliti dallo statuto societario,
- le norme inerenti il sistema amministrativo, contabile, finanziario, di reporting,
- le procedure aziendali, la documentazione e le disposizioni inerenti la struttura gerarchico-funzionale ed organizzativa (organigramma aziendale e procedura di assegnazione ruoli e mansioni PRO-01),
- il Manuale Qualità/Ambiente/Sicurezza elaborato in accordo alle norme ISO 9001, ISO 14001 e ISO 45001,
- il Manuale delle Istruzioni per la salute e la sicurezza dei lavoratori,
- il sistema di controllo di gestione ai fini contabili ed amministrativi,
- il sistema di controllo dei movimenti di prodotto ai fini della gestione dei prodotti in magazzino,
- il sistema disciplinare previsto dal Contratto di Lavoro applicato,
- il Codice etico della **SAAR Depositi Portuali S.p.A.**

Fase 3

La fase ultima di costruzione del modello è finalizzata alla descrizione puntuale degli strumenti di controllo già attivi (o attivati a seguito dell'analisi del rischio) associati ai processi ed attività a rischio di commissione del reato.

L'output di tale fase è costituito dal documento **"Mappatura del rischio 231"**.

2.3 Il Codice Etico

Il **Codice Etico**, che è parte integrante del Modello, è uno strumento di portata generale per la promozione di una "condotta aziendale", con l'obiettivo di ribadire e far rispettare l'insieme dei valori e delle regole cui la Società intende fare costante riferimento nell'esercizio delle proprie attività imprenditoriali, a presidio della sua reputazione ed immagine sul mercato.

In considerazione di quanto contenuto nelle Linee Guida Confindustria, il Modello Organizzativo si integra strettamente con il Codice Etico formando un insieme di norme interne finalizzato ad incentivare la cultura dell'etica e della trasparenza aziendale.

Il Codice è consegnato all'atto dell'assunzione di nuovo personale, secondo quanto previsto dalle procedure interne; il documento è consultabile e scaricabile dal sito internet **www.saardp.com**.

Rappresenta inoltre un riferimento di condotta per i membri dell'Organismo di Vigilanza, come specificato nelle singole lettere di nomina.

3 ORGANISMO PREPOSTO ALL'ATTUAZIONE DEL MODELLO

3.1 Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza (OdV), garante per il funzionamento e l'osservanza del MODELLO, è istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione della SAAR Depositi Portuali S.p.A.

La nomina dei membri dell'Organismo di Vigilanza avviene attraverso lettera di incarico firmata dall'Amministratore Delegato.

L'Organismo di Vigilanza può avvalersi del contributo di professionisti esterni appositamente incaricati dall'OdV (secondo le deleghe previste dalle procedure di approvvigionamento) per effettuare verifiche supplementari ed approfondimenti sull'applicazione del Modello stesso.

L'attività periodica di controllo svolta dell'Organismo di Vigilanza è documentata, anche in forma sintetica, e la relativa documentazione deve essere custodita in modo tale che ne sia garantita la riservatezza.

3.2 Compiti dell'Organismo di Vigilanza

All'Organismo di Vigilanza sono affidati i compiti di:

- elaborare le risultanze delle attività di controllo effettuate e la relativa reportistica;
- assicurare il mantenimento e l'aggiornamento del sistema di identificazione, mappatura e classificazione delle aree di rischio ai fini dell'attività di vigilanza;
- promuovere e assicurare l'elaborazione di direttive per la struttura e i contenuti dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza;
- assicurare la gestione dei sistemi informativi sviluppati al fine dell'esercizio dell'attività di *risk assessment* prescritta dal Modello;
- segnalare alle funzioni competenti la notizia di violazione del Modello e monitorare, di concerto con il Responsabile Personale, l'applicazione delle sanzioni disciplinari;
- promuovere e monitorare le iniziative per la diffusione della conoscenza del Modello, nonché per la formazione del personale e la sensibilizzazione dello stesso all'osservanza dei principi contenuti nel Modello.

Nello svolgimento dei compiti assegnati, l'Organismo di Vigilanza ha accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali per le attività di indagine, analisi e controllo.

Per la gestione della documentazione e dei flussi informativi sono attivi:

- indirizzo e-mail odvsaar@saardp.com (consultabile in remoto attraverso username e password),
- cartella di rete riservata "odvsaar".

E' fatto obbligo di informazione, in capo a qualunque funzione aziendale, dipendente e/o componente degli organi sociali, a fronte di richieste da parte dell'Organismo di Vigilanza o al verificarsi di eventi o circostanze rilevanti ai fini dello svolgimento delle attività di competenza dell'Organismo di Vigilanza.

3.3 Flussi informativi

3.3.1 Reporting dell'Organismo di Vigilanza verso il vertice societario

L'Organismo di Vigilanza riferisce in merito all'attuazione del Modello, all'emersione di eventuali aspetti critici e comunica l'esito delle attività svolte nell'esercizio dei compiti assegnati.

Sono previste due relazioni sull'attività svolta con riferimento ad ogni esercizio:

- una relazione intermedia di sintesi, da presentare (di norma nel mese di settembre) a Sindaci (ed eventualmente all'Amministratore Delegato),
- una relazione di consuntivo generale, da presentare al Consiglio di Amministrazione (convocato per approvazione del bilancio) nel mese di marzo del mese successivo.

Ove risultino accertati fatti di particolare gravità o significatività, l'OdV provvederà a relazionare il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, previa informativa all'Amministratore Delegato.

3.3.2 Flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza

Il MODELLO prevede l'obbligo di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza da parte di tutti i soggetti operanti nella Società. Le informazioni riguardano tutte le notizie relative alla potenziale commissione dei reati previsti dal DECRETO, in relazione all'attività della Società o a comportamenti non in linea con le regole di condotta e con le procedure adottate dalla Società stessa. Si tratta di informazioni relative a situazioni quali:

- anomalie o atipicità riscontrate nello svolgimento delle normali attività,
- comportamenti difformi, anche indotti, dal Codice Etico o dalle disposizioni del MODELLO,
- violazioni o anche richieste da chiunque avanzate che comportino variazioni del MODELLO.

Le informazioni dovranno essere inoltrate all' O.d.V. in forma scritta (cfr. successivo paragrafo 3.3.4).

E' prevista almeno una riunione annuale congiunta dell'ODV e del Collegio Sindacale, ferma restando la tempestiva condivisione di eventuali criticità evidenziate nell'ambito delle rispettive attività di controllo riguardanti attività aziendali considerate sensibili in relazione al rischio di possibile commissione di reati societari e tributari.

3.3.3 Obblighi informativi relativamente ad atti ufficiali

Oltre alle segnalazioni ed alle informazioni di cui al paragrafo precedente, devono essere obbligatoriamente trasmesse all'O.d.V. le informazioni concernenti:

- i provvedimenti o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, per i reati di cui al Decreto,
- i rapporti predisposti dai responsabili di altre funzioni aziendali nell'ambito della loro attività di controllo, dai quali possano emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all'osservanza delle norme del Decreto,

- i procedimenti sanzionatori ed i provvedimenti disciplinari eventualmente adottati,
- gli atti relativi a interazioni dirette con l'Amministrazione Finanziaria (presentazione di interpellati, svolgimento di verifiche tributarie, avvio di contenziosi tributari, etc.).

Inoltre, è obbligatorio trasmettere all'Organismo di Vigilanza ogni notizia relativa a situazioni riconducibili a "crisi di impresa" (come definita dal Decreto Legislativo 12 gennaio 2019, n. 14 aggiornato al D.Lgs. 6 dicembre 2023, n. 224).

3.3.4 Procedura Whistleblowing

Il presente MODELLO e il Codice Etico prevedono che tutti i soggetti operanti nella società forniscano all'O.d.V. le informazioni che riguardano tutte le notizie relative alla potenziale commissione dei reati previsti dal DECRETO, in relazione all'attività della Società o a comportamenti non in linea con le regole di condotta e con le procedure adottate dalla Società stessa.

Nell'ambito del presente modello la segnalazione (cd. whistleblowing) è un obbligo, ma, più in generale, alla luce della normativa vigente, è anche un atto di manifestazione di senso civico.

Le indicazioni circa la gestione della Whistleblowing Policy sono contenute nel documento "Istruzioni per la gestione delle segnalazioni (Whistleblowing) che è disponibile e scaricabile sul sito www.saardp.com e cui si rimanda per i dettagli; si richiamano di seguito alcuni punti salienti.

Il whistleblowing riguarda le segnalazioni circostanziate di condotte illecite rilevanti ai sensi del d.lgs. 231/01 e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti o di violazioni del modello di organizzazione e gestione di cui si venga a conoscenza in ragione delle funzioni svolte. In particolare le seguenti notizie possono essere oggetto di segnalazione:

- i fatti che possono integrare reati, illeciti, irregolarità;
- i comportamenti a danno dell'interesse pubblico;
- i comportamenti a danno dell'interesse dell'ente o, comunque, lesivi della sua immagine o reputazione;
- gli abusi di potere o di posizione commessi da figure apicali o non apicali dell'ente, compresi i fatti che potrebbero rientrare nel mobbing e nelle molestie sessuali sul luogo di lavoro;
- le azioni suscettibili di arrecare un danno alla salute o sicurezza dei dipendenti, utenti e cittadini o di arrecare un danno all'ambiente;
- le azioni poste in essere in violazione dei codici di comportamento o di altre disposizioni o procedure interne all'organizzazione sanzionabili in via disciplinare.

Il whistleblowing non riguarda doglianze di carattere personale del segnalante o rivendicazioni/istanze che rientrano nella disciplina del rapporto di lavoro o rapporti col superiore gerarchico o colleghi, per le quali occorre fare riferimento a quanto eventualmente stabilito da altre procedure dell'ente.

Chi segnala ha l'onere di fornire tutti gli elementi utili a consentire le dovute ed appropriate verifiche ed accertamenti a riscontro della fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione.

 Sede Legale e Deposito Costiero Ponte Paleocapa - 16126 Genova Porto Telefono: 010 25480.1 Telefax: 010 255919 C.C.I.A.A. Genova N. 03556160103 R.E.A.: 355196 Cap. soc. € 2.065.940 i.v. C.F./Partita IVA 03556160103 Indirizzo PEC: info@pec.saardp.com Codice SCI WKYJ8V Mail: info@saardp.com - http://www.saardp.com depositi portuali s.p.a.	Modello di organizzazione, gestione e controllo in applicazione del D.Lgs 231/2001 Revisione 4 - Dicembre 2024 Pagina 10 di 15
---	---

In applicazione della procedura, è possibile segnalare direttamente alla STUDIO PONGIGLIONE, Via Fieschi 6, 16121, Genova, a mezzo posta, con busta chiusa, all'Att.ne del Dr. Luca Agostini che è stato nominato per la ricezione delle segnalazioni e per l'attivazione dell'Organismo di Vigilanza.

All'ODV è affidata la protocollazione in via riservata e la tenuta del relativo registro nonché il riscontro al segnalante circa la presa in carico della segnalazione e i successivi aggiornamenti.

L'ODV valutata la segnalazione una semplice lamentela personale o verificato che il fatto riportato è irrilevante ai sensi della presente policy e/o è già stato riscontrato dall'organizzazione o dall'Autorità competente, procederà all'archiviazione della segnalazione, informandone il segnalante.

Allo stesso modo l'O.d.V. contatterà il segnalante qualora ritenesse la segnalazione eccessivamente generica, al fine di chiedere di fornire elementi utili all'indagine. L'ODV poi, procederà all'archiviazione della segnalazione nel caso in cui non siano forniti elementi ulteriori o siano comunque forniti elementi ritenuti insufficienti.

Nel caso, invece, in cui l'O.d.V. ritenga necessaria la verifica, si passerà ad un'indagine approfondita sui fatti oggetto della stessa, al fine di appurarne la fondatezza.

RESPONSABILITA' DEL WHISTLEBLOWER

Ferme le eventuali responsabilità civili e penali del whistleblower chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate incorre in responsabilità disciplinare (cfr. successivo paragrafo 4).

Sono altresì fonte di responsabilità in sede disciplinare (cfr. successivo paragrafo 4) e nelle altre competenti sedi meglio viste, eventuali forme di abuso della presente policy, quali le segnalazioni manifestamente opportunistiche e/o effettuate al solo scopo di danneggiare il denunciato o altri soggetti, e ogni altra ipotesi di utilizzo improprio o di intenzionale strumentalizzazione dell'istituto oggetto della presente procedura

4. STRUTTURA DEL SISTEMA DISCIPLINARE

Ai sensi dell'art. 6, co. 2, lett. e), e dell'art. 7, co. 4, lett. b) del D. Lgs. 231/01, i modelli di organizzazione, gestione e controllo, la cui adozione ed attuazione costituisce condizione *sine qua non* per l'esenzione di responsabilità della società in caso di commissione dei reati di cui al Decreto stesso, possono ritenersi efficacemente attuati solo se prevedano un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure in essi indicate.

Inoltre, ai sensi dell'art. 6 c. 2 bis lettera d) del D.Lgs. 231/01 chi viola le misure di tutela del segnalante descritte al precedente paragrafo 3 o effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate è punito con le sanzioni sotto indicate da individuarsi caso per caso in base al principio di gradualità e di proporzionalità delle medesime rispetto alla gravità delle violazioni commesse.

L'applicazione delle sanzioni disciplinari prescinde dall'avvio o dall'esito di un eventuale procedimento penale, in quanto le regole contenute nel Modello sono vincolanti per i Destinatari e la loro violazione, al fine di ottemperare ai dettami del Decreto, deve essere sanzionata indipendentemente dall'effettiva realizzazione di un reato o dalla punibilità dello stesso.

Le regole di condotta imposte dal Modello sono, infatti, assunte dalla Società in piena autonomia, al fine del miglior rispetto del precetto normativo che sull'ente stesso incombe.

Pertanto, i principi di tempestività e immediatezza rendono non soltanto non doveroso, ma altresì sconsigliabile ritardare l'irrogazione della sanzione disciplinare in attesa dell'esito del giudizio eventualmente instaurato davanti all'Autorità giudiziaria.

La presente sezione del Modello identifica e descrive le infrazioni rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/2001, le corrispondenti sanzioni disciplinari irrogabili e la procedura diretta alla relativa contestazione.

La Società, conscia della necessità di rispettare le norme di legge e le disposizioni pattizie, assicura che le sanzioni irrogabili ai sensi del presente sistema disciplinare e sanzionatorio sono conformi a quanto previsto dall'art. 32 del contratto di lavoro stipulato da SAAR Depositi Portuali S.p.A. con i propri dipendenti; la Società assicura, altresì, che l'iter procedurale per la contestazione dell'illecito e per l'irrogazione della relativa sanzione è in linea con quanto disposto dall'art 7 della Legge 30 maggio 1970, n. 300 (c.d. Statuto dei lavoratori).

Per i Destinatari che sono legati da contratti di natura diversa dal rapporto di lavoro dipendente e quindi gli amministratori, i collaboratori, i consulenti, i soggetti che svolgono attività di lavoro autonomo e in generale i soggetti terzi, le misure applicabili e le procedure sanzionatorie devono avvenire nel rispetto della legge e delle condizioni contrattuali applicabili.

I Destinatari hanno l'obbligo di uniformare la propria condotta ai principi dettati dal Codice Etico, nonché ai principi generali di comportamento dettati dal Modello, nonché, altresì, alle indicazioni e prescrizioni dettate dall'Organismo di Vigilanza.

Ogni eventuale violazione rappresenta, se accertata:

- nel caso di dipendenti e dirigenti, un inadempimento contrattuale in relazione alle obbligazioni che derivano dal rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2104 cod. civ. e dell'art. 2106 cod. civ.;
- nel caso di amministratori, l'inosservanza dei doveri ad essi imposti dalla legge e dallo statuto ai sensi dell'art. 2392 cod. civ.;

- nel caso dei collaboratori, dei consulenti, dei soggetti che svolgono attività di lavoro autonomo e in generale dei soggetti terzi, costituisce inadempimento contrattuale e legittima la Società a risolvere il contratto, fatto salvo il risarcimento del danno.

Il procedimento per l'irrogazione delle sanzioni, di cui in appresso, tiene, pertanto, conto delle particolarità derivanti dallo *status* giuridico del soggetto nei cui confronti si procede.

In ogni caso, l'Organismo di Vigilanza deve essere coinvolto nel procedimento di irrogazione delle sanzioni disciplinari.

L'Organismo di Vigilanza verifica che siano adottate procedure specifiche per l'informazione di tutti i soggetti sopra previsti, sin dal sorgere del loro rapporto con la Società,, circa l'esistenza ed il contenuto del presente Sistema disciplinare e sanzionatorio.

Le sanzioni irrogate devono, in ogni caso, rispettare il principio di gradualità e di proporzionalità delle medesime sanzioni rispetto alla gravità delle violazioni commesse.

La determinazione della tipologia, così come dell'entità della sanzione irrogata a seguito della commissione di infrazioni, ivi compresi gli illeciti rilevanti ai sensi del D.Lgs 231/2001, deve essere improntata al rispetto e alla valutazione di quanto segue:

- l'intenzionalità del comportamento da cui è scaturita la violazione;
- la negligenza, l'imprudenza e l'imperizia dimostrate dall'autore in sede di commissione della violazione, specie in riferimento alla effettiva possibilità di prevedere l'evento;
- la rilevanza ed eventuali conseguenze della violazione o dell'illecito;
- la posizione del destinatario all'interno dell'organizzazione aziendale specie in considerazione delle responsabilità connesse alla sue mansioni;
- eventuali circostanze aggravanti e/o attenuanti che possano essere rilevate in relazione al comportamento tenuto dal destinatario (tra le circostanze aggravanti, a titolo esemplificativo, sono considerati le precedenti sanzioni disciplinari a carico dello stesso destinatario nei due anni precedenti la violazione o l'illecito);
- il concorso di più destinatari, in accordo tra loro, nella commissione della violazione o dell'illecito.

Le sanzioni e il relativo *iter* di contestazione dell'infrazione si differenziano in relazione alla diversa categoria di destinatario.

SANZIONI PER I LAVORATORI DIPENDENTI

I comportamenti posti in essere dai lavoratori dipendenti in violazione al Modello organizzativo, nonché ai principi del Codice Etico ed, altresì, la mancata ottemperanza ad eventuali indicazioni e prescrizioni dell'Organismo di Vigilanza sono definiti come illeciti disciplinari.

Con riferimento alle sanzioni irrogabili nei riguardi dei soggetti che operano con rapporto di lavoro dipendente, esse rientrano tra quelle previste dal sistema disciplinare aziendale, nel rispetto delle procedure previste dall'articolo 7 dello Statuto dei lavoratori.

In particolare, incorre:

- **nei provvedimenti di richiamo verbale, ammonizione scritta, multa o sospensione il lavoratore che commette:**

- violazioni ai principi del Modello o del Codice Etico non direttamente connesse alle aree sensibili;
- violazioni connesse alle aree sensibili di minor gravità e comunque non direttamente finalizzate alla commissione di reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/01 o che, comunque, comportino la responsabilità amministrativa in capo alla società;
- mancato adempimento non giustificato agli obblighi formativi;
- tolleranza consapevole circa le violazioni ai principi del Modello o del Codice Etico da parte dei soggetti sottoposti alla sua direzione sanzionabili con l'ammonizione verbale;

Tali sanzioni si applicano in modo proporzionale alle violazioni contestate. In particolare, l'ammonizione verbale è comminata quando sono riscontrate lacune non imputabili a deliberata volontà di mancare al proprio dovere.

L'ammonizione scritta è comminata nel caso di reiterazione delle mancanze, anche lievi.

Nel caso in cui l'ammonizione verbale o scritta non abbia sortito l'effetto voluto o in caso di violazioni più gravi, tali da far ritenere il mero rimprovero inadeguato, possono essere inflitte:

- una multa sino ad un importo equivalente a tre ore di paga giornaliera;
- nei casi di maggiore gravità o di recidiva, la sospensione dal lavoro per un massimo di tre giorni.

- **nel licenziamento con preavviso** il lavoratore che commette violazione del Modello e del Codice Etico nelle aree sensibili, di maggiore rilievo e gravità rispetto a quelle per le quali sono previste le sanzioni di ammonizione scritte, multe e sospensioni. In particolare, il licenziamento con preavviso si applica quando le violazioni siano tali da far venire meno radicalmente la fiducia della Società nei confronti del lavoratore e, tuttavia, non siano così gravi da rendere applicabile la sanzione del licenziamento senza preavviso.

A titolo indicativo, la sanzione in esame è applicabile nei seguenti casi:

- commissione, con grave negligenza e causando grave pregiudizio alla Società o ad altri Destinatari, infrazioni di gravità maggiore rispetto a quelle sanzionabili con la sospensione dal lavoro per un massimo di tre giorni, o commissione con reiterazione;
- tolleranza con colpa grave e causando grave pregiudizio alla Società o ad altri Destinatari o con dolo, delle violazioni del Modello commesse da soggetti sottoposti alla sua direzione e controllo e costituenti reato di cui al D.Lgs. 231/01, sanzionabili con il licenziamento individuale;
- sottrazione, distruzione, falsificazione di documentazione prescritta ai sensi del D.Lgs. 231/01;
- recidiva in qualunque delle violazioni per le quali sono previste le ammonizioni scritte, multe e sospensioni, quando siano stati comminati due provvedimenti di sospensione e sempre che non siano decorsi due anni dalla loro comminazione..

- **nel licenziamento senza preavviso** il lavoratore che provochi alla Società un grave nocumento morale o materiale che possa determinare la concreta applicazione a carico della Società della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche o qualora il lavoratore compia in connessione con lo svolgimento del rapporto di lavoro azioni che costituiscano reato.

A titolo indicativo rientrano nelle infrazioni di cui sopra:

- a) grave insubordinazione o mancata osservanza di ordini superiori;
- b) sentenza di condanna passata in giudicato in relazione a reati per i quali è prevista la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.
- c) commissione, con grave negligenza o con dolo, di un illecito di tale rilevanza da integrare, in via ragionevolmente concreta, gli estremi di una delle fattispecie di reato contemplate dal D. Lgs. 231/2001, prescindendo dall'avvio o dall'esito di un eventuale procedimento penale a carico del dipendente o della Società.

Fermo quanto sopra, si rileva, per quanto concerne la posizione degli impiegati e / o quadri muniti di apposita procura, che gli stessi, oltre all'avvio del procedimento disciplinare volto all'applicazione di una delle predette sanzioni, potranno essere prudenzialmente altresì soggetti, nei casi più gravi e previa apposita delibera del Consiglio di Amministrazione, alla sospensione dall'esercizio dei poteri contemplati dalla procura, ovvero alla revoca della procura medesima.

È previsto il necessario coinvolgimento dell'Organismo di Vigilanza nella procedura di irrogazione delle sanzioni per violazione del Modello, nel senso che non potrà essere irrogata una sanzione disciplinare per violazione del Modello senza la preventiva comunicazione all'Organismo di Vigilanza.

I comportamenti che non costituiscono una violazione del Modello restano disciplinati dalla normativa in vigore e dalle procedure correnti senza il coinvolgimento dell'Organismo di Vigilanza.

Tale comunicazione diviene superflua allorquando la proposta per l'applicazione della sanzione provenga dall'Organismo di Vigilanza.

All'Organismo di Vigilanza dovrà essere data parimenti comunicazione di ogni provvedimento di archiviazione inerente i procedimenti disciplinari di cui al presente capitolo.

MISURE NEI CONFRONTI DEGLI AMMINISTRATORI

La Società valuta con estremo rigore le infrazioni al presente Modello poste in essere da coloro che rappresentano il vertice della Società e ne manifestano dunque l'immagine verso i dipendenti, i clienti, il mercato e il pubblico. I principi etici devono essere innanzi tutto fatti propri, condivisi e rispettati da coloro che guidano le scelte aziendali, in modo da costituire esempio e stimolo per tutti coloro che, a qualsiasi livello, operano per la Società.

Le violazioni dei principi e delle misure previste dal Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Società ad opera dei componenti del Consiglio di Amministrazione, nonché, nello specifico, l'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza sulla corretta applicazione dello stesso ad opera degli Amministratori devono tempestivamente essere comunicate dall'Organismo di Vigilanza all'intero Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione è competente per la valutazione dell'infrazione e per l'assunzione dei provvedimenti più idonei nei confronti del o degli amministratori che hanno commesso le infrazioni. In tale valutazione, il Consiglio di Amministrazione è coadiuvato dall'Organismo di Vigilanza e delibera a maggioranza assoluta dei presenti, escluso l'amministratore o gli amministratori che hanno commesso le infrazioni, sentito il parere del Collegio Sindacale.

A seconda della gravità della condotta sono applicabili le seguenti sanzioni:

- a) richiamo scritto;
- b) decurtazione degli emolumenti previsti sino al 50%;
- c) revoca dell'incarico.

In caso di violazione del Modello o del Codice Etico da parte dei membri dell'Organismo di Vigilanza, il CdA adotta gli opportuni provvedimenti a seconda della gravità della condotta; anche in questo caso sono applicabili le sanzioni di cui ai punti a), b) e c) suora detti.

MISURE NEI CONFRONTI DEI SOGGETTI ESTERNI

Ogni comportamento in contrasto con il Modello nonché con il Codice Etico, posto in essere da parte dei collaboratori, dei consulenti, dei soggetti che svolgono attività di lavoro autonomo e in generale dei soggetti terzi, tale da comportare il rischio di commissione di un reato previsto dal Decreto, può determinare la risoluzione del rapporto contrattuale, ovvero il diritto di recesso dal medesimo, mediante previsione di specifiche clausole contrattuali, fatta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento derivino danni alla Società, come, a puro titolo di esempio, nel caso di applicazione, anche in via cautelare delle sanzioni previste dal Decreto a carico della Società.

L'elaborazione, l'inserimento delle relative clausole contrattuali, nonché l'aggiornamento delle stesse sono effettuate a cura dell'OdV.

A	Reati in danno della Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 d.lgs. 231/2001)
B	Delitti informatici e trattamento illecito dei dati (art. 24-bis del d.lgs. 231/2001 – sanzioni pecuniarie e interdittive)
C	Delitti di criminalità organizzata (art. 24 – ter D. Lgs. 231/01 - sanzioni pecuniarie ed interdittive)
D	Reati in tema di falsità in monete, di carte di pubblico credito, in valori di bollo ed in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25-bis d.lgs. 231/2001 – sanzioni pecuniarie e interdittive)
E	Delitti contro l'industria ed il commercio (art. 25-bis. 1 d.lgs. 231/2001 –sanzioni pecuniarie e interdittive)
F	Reati societari (art. 25-ter d.lgs. 231/2001 – sanzioni pecuniarie)
G	Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25-quater d.lgs. 231/2001 – sanzioni pecuniarie e interdittive)
H	Reati contro la vita e l'incolumità individuale (art. 25-quater.1) d.lgs. 231/2001 – sanzioni pecuniarie e interdittive)
I	Reati contro la personalità individuale (art. 25-quinquies 27 d.lgs. 231/2001 – sanzioni pecuniarie e interdittive)
J	Reati e Illeciti Amministrativi di Abuso di mercato – (art. 25-sexies d.lgs. 231/2001 – sanzioni pecuniarie)
L	Delitti di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 25-septies d.lgs. 231/2001 – sanzioni pecuniarie e interdittive)
M	Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies d.lgs. 231/2001 – sanzioni pecuniarie e interdittive)
N	Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-novies d.lgs. 231/2001 – sanzioni pecuniarie e interdittive)
O	Reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-novies 32 d.lgs. 231/2001 – sanzioni pecuniarie)
P	Reati ambientali (art. 25-undecies, D.Lgs. n. 231/01)
Q	Impiego di lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno (art. 25-duodecies D.Lgs. n. 231/01)
R	Razzismo e xenofobia (art. 25-terdecies D.Lgs. n. 231/01)
S	Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (art. 25-quaterdecies D.lgs. 231/01)
T	Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D.lgs. 231/01)
U	Reati di contrabbando (art. 25-sexiesdecies D.lgs. 231/01)
V	Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25-octies.1 D.lgs. 231/01)
Z	Delitti contro il patrimonio culturale (Art. 25-septiesdecies D.lgs. 231/01)

Reati transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, artt. 3 e 10)

LEGENDA

Sanzioni interdittive ex art. 9 c. 2 D. Lgs 231/01

- a) interdizione dall'esercizio dell'attività;
- b) sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- c) divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
- d) esclusione di agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
- e) divieto di pubblicizzare beni o servizi

Schema di riferimento per indicazione del valore di rischio

Probabilità di esposizione	A	4	Valori superiori o uguali a 8 indicano attività a sensibilità critica da sottoporre a controllo con maggiore frequenza
	M	2	
	B	1	
Frequenza di esposizione	C = Continuo	4	
	D = Discontinuo	2	

A) Reati in danno della Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 d.lgs. 231/2001)

ART. D. LGS. 231	REATO PRESUPPOSTO	FONTE	Sanzione pecuniaria (quote)	Sanzione interdittiva (tipo e durata)
ART. 24 Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture	- Malversazione a danno dello Stato (di altri enti pubblici o delle Comunità europee) - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (di altri enti pubblici o delle Comunità europee) - Truffa (aggravata a danno dello Stato o di un altro ente pubblico o dell'Unione europea o col pretesto di far esonerare taluno dal servizio militare) - Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (concesse o erogate da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee) - Frode informatica - Frode nelle pubbliche forniture - Frode ai danni del Fondo europeo agricolo	316 bis c.p. 316 ter cp 640 c. 2 n.1 c.p. 640 bis c.p. 640 ter c.p. 356 c.p. art.2 L. 898/1986	100 – 600	c), d), e) da 3 a 24 mesi
	Turbata libertà degli incanti (c. 1 modificato da art. 6-ter, comma 2, lett. a, D.L. 10 agosto 2023, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla L. 9/10/2023, n. 137)	(art. 353 c.p.)	fino a 500 quote	Sanzioni interdittive previste dall'articolo 9 c. 2, lett. c, d ed e
	Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (c. 1 modificato da art. 6-ter, comma 2, lett. a, D.L. 10 agosto 2023, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla L. 9/10/2023, n. 137)	(art. 353-bis)	fino a 500 quote	Sanzioni interdittive previste dall'articolo 9 c. 2, lett. c, d ed e
	Trasferimento fraudolento di valori (modificato, rubrica compresa, da art. 6-ter, comma 2, lett. b n. 1 e 2, D.L. 10 agosto 2023, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla L. 9 ottobre 2023, n. 137) - cfr. art. 25-octies.1 D.lgs. 231/01	(art. 512-bis)	da 250 a 600 quote	

Attività sensibili in relazione alla tipologia di reato	Funzioni esposte	Livello di rischio	Misure/procedure di controllo in atto
Richieste di finanziamenti pubblici - Progetti di sviluppo impiantistico - Consulenze specialistiche - Corsi di formazione finanziati con fondi pubblici	A.D RDD AMM	4 (D, M)	Tutta la documentazione è predisposta in accordo alle richieste dei bandi di partecipazione e conservata per i tempi richiesti per le verifiche ed ispezioni. Tutta la documentazione è approvata dall'Amministratore Delegato. Codice Etico SAAR Depositi Portuali S.p.A.

 SAAR - Società per Azioni 14100 Genova Porto Piazza Portuale 16126 Genova (GE) P.I.A. 030186 C.C.I.A.A. Genova N.0306160103 P.I.A. 030186 Reg. Imp. N. 2/035.840/15 C.F. Partita IVA 0306160103 depositi portuali s.p.a.	Modello 231 - Mappa dei rischi e delle misure di controllo		
Edizione: dicembre 2024			Rev. 7 Pagina 3 di 29
Relazioni con Autorità di Sistema Portuale per gestione titolo concessorio Presentazione di documentazione tecnico-economica: • Piani Operativi Pluriennali • Conto Economico d'Esercizio • Relazioni per investimenti effettuati per rideterminazione del canone concessorio Relazioni con Autorità di Sistema Portuale Presentazione di statistiche commerciali ad Autorità Portuale finalizzate alle serie storiche dell'Autorità Portuale e al pagamento di canoni (ad esempio uso dello specchio acqueo)	A.D.	4 (D, M)	La documentazione presentata è elaborata in base ai dati di contabilità ed in ogni caso presentata dopo approvazione dell'Amministratore Delegato. I Piani Operativi Pluriennali sono elaborati sulla base dei Business Plan ed approvati dall'Amministratore Delegato I dati di traffico sono mensilmente trasmessi sulla base delle statistiche desunte dal sistema gestionale di Deposito. Codice Etico SAAR Depositi Portuali S.p.A. Certificazione bilancio e report sostenibilità da parte di società esterna
Relazioni con Agenzia Dogana e Monopoli Tenuta dei registri doganali dei movimenti di deposito I dati sono trasmessi e funzionali al pagamento dei diritti doganali	DIR UFF.OP	8 (C, M)	I dati nascono dai risultati delle misurazioni ufficiali di movimentazione (introduzione dei prodotti in Deposito, spedizioni dal Deposito).
Relazioni con Agenzia Dogana e Monopoli ed autorità pubbliche di controllo Registrazioni dei movimenti per controllo della provenienza delle merci (es. olio di oliva origine italiana)	UFF.OP	8 (C, M)	I dati nascono dai risultati delle misurazioni ufficiali di movimentazione. Verifiche periodiche da Agenzia delle Dogane. Piattaforme informatiche nazionali di registrazione e trasmissione dati
Relazioni con Dogana ed autorità pubbliche di controllo Dati per movimenti relativi a prodotti soggetti ad accise	UFF.OP	8 (C, M)	I dati nascono dai risultati delle misurazioni ufficiali di movimentazione. Verifiche periodiche da Agenzia delle Dogane. Piattaforme informatiche nazionali di registrazione e trasmissione dati
Relazioni con funzionari (Provincia, ARPAL, Vigili del Fuoco) per autorizzazioni ambientali (rilascio, modifica, controlli)	A.D. RDD	8 (D, A)	Procedure di gestione e controllo sistemi ISO 9001, ISO 14001, OHSAS 18001
Relazioni con funzionari (Comune, ASL) per autorizzazioni sanitarie (rilascio, modifica, controlli)	A.D. RDD	8 (D, A)	Procedure di gestione e controllo sistemi ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001
Relazioni con funzionari (INPS, INAIL) per gestione pratiche del personale dipendente	PER	4 (C, M)	Compilazione modulistica ministeriale
Relazioni con funzionari Ministeriali per canoni di concessione uso ponte radio	RDD	2 (D, B)	Compilazione modulistica ministeriale per immissione dati e pagamento canoni

Modello 231 - Mappa dei rischi e delle misure di controllo
 Edizione: dicembre 2024

Rev. 7
 Pagina 4 di 29

ART. D. LGS. 231	REATO PRESUPPOSTO	FONTE	Sanzione pecuniaria (quote)	Sanzione interdittiva (tipo e durata)
ART. 25 Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione Indebita destinazione di denaro o cose mobili	Corruzione per l'esercizio della funzione Pene per il corruttore Istigazione alla corruzione Traffico di influenze illecite <i>Peculato (il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria, è punito con la reclusione da quattro anni a dieci anni e sei mesi) quando il fatto offende gli interessi finanziati dell'Unione europea</i> <i>Peculato mediante profitto dell'errore altrui (il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. La pena è della reclusione da sei mesi a quattro anni quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a euro 100.000) quando il fatto offende gli interessi finanziati dell'Unione europea</i> Indebita destinazione di denaro o di cose mobili (quando il fatto offende gli interessi finanziati dell'Unione europea)	318 c.p. 321 c.p. 322 c.1/3 c.p. 346-bis c.p. 314 c. 1 c.p. 316 c.p. 314-bis c.p.	100-200	//
	Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio Corruzione in atti giudiziari Pene per il corruttore Istigazione alla corruzione	319 c.p. 319 ter c.1 c.p. 321 c.p. 322 c. 2/4 c.p.	200-600	a), b), c), d), e) da 4 a 7 anni, per reato commesso da soggetti art. 5 c. 1 l. a, da 2 a 4 anni, per reato commesso da soggetti art. 5 c. 1 l. b (salva ipotesi art. 25 c. 5-bis d.lgs 231/01: da 3 a 24 mesi)
	Concussione Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio Circostanze aggravanti Corruzione in atti giudiziari Pene per il corruttore Induzione indebita a dare o promettere utilità	317 c.p. 319 c.p. 319 bis 319 ter c. 2 c.p. 321 c.p. 319 quarter c.p. <i>(cfr. anche artt. 320-322bis c.p.)</i>	300-800	

Attività sensibili in relazione alla tipologia di reato	Aree esposte	Livello di rischio	Misure di controllo in atto
Gestione della concessione demaniale (richieste di estensione territoriale o temporale)	A.D. RDD	4 (D, M)	Le relazioni sono gestite dall'Amministratore Delegato; non sono previsti rapporti con Uffici dell'Ente sul tema in questione, la corrispondenza relativa è sottoposta ad approvazione da parte dell'Amministratore Delegato.
Relazioni periodiche con pubblici ufficiali per controlli ed accertamenti in Deposito (Agenzia dogane, altri Pubblici Ufficiali)	A.D. DIR UFF.OP	8 (C, M)	Partecipazione dell'Ufficio Operativo alla verifica doganale e firma della Direzione Deposito del rapporto Partecipazione dell'Ufficio Operativo alla verifica doganale e firma della Direzione Deposito del rapporto



Modello 231 - Mappa dei rischi e delle misure di controllo

Edizione: dicembre 2024

Rev. 7
Pagina 5 di 29

Gestione di contenziosi relativi ad accertamenti e controlli in materia di autorizzazioni o adempimenti di legge	A.D. DIR RDD	8 (D, A)	I rapporti sono gestiti dall’ Ufficio Operativo ed in ogni caso eventuali sanzioni sono recepite da Amministratore Delegato. Sistema per controllo della posizione autorizzativa e degli impatti ambientali in accordo da norma UNI EN ISO 14001
--	--------------------	----------	---

 SAAR - Società per Azioni Sede Legale e Direzione Generale: 16128 Genova Porto Piazza Rinaldo Indirizzo E.O. 2546/1 Numero 151/2009/1 P.I. 044 1509 C.C.I.A.A. Genova N. 0305460103 P.A. 202181 Cap. soc. € 2.000.000 i.v. C.F. Partita IVA 03054610103 depositi portuali s.p.a.	Modello 231 - Mappa dei rischi e delle misure di controllo Edizione: dicembre 2024 Rev. 7 Pagina 6 di 29
---	---

B) Delitti informatici e trattamento illecito dei dati (art. 24-bis del d.lgs. 231/2001 – sanzioni pecuniarie e interdittive)

ART. D. LGS. 231	REATO PRESUPPOSTO	FONTE	Sanzione pecuniaria (quote)	Sanzione interdittiva (tipo e durata)
ART. 24 bis Delitti informatici e trattamento illecito di dati	- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico - Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche - Detenzione, diffusione, installazione abusiva di apparecchiature e altri mezzi atti ad intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità - Danneggiamento di sistemi informatici o telematici - Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse	615 <i>ter</i> c.p. 617 <i>quater</i> c.p. 617 <i>quinqües</i> c.p. 635 <i>bis</i> c.p. 635 <i>ter</i> c.p. 635 <i>quater</i> c.p. 635 <i>quinqües</i> c.p.	200-700	a), b), e) da 3 a 24 mesi
	- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici - Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematici	615 <i>quater</i> c.p. 635- <i>quater</i> .1 c.p.	100-400	b), e) da 3 a 24 mesi
	- Documenti informatici - Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica	491 <i>bis</i> c.p. 640 <i>quinqües</i> c.p.	100-400	c), d), e) da 3 a 24 mesi
	- Violazione delle norme in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica	Art. 1 c. 11 D.L. 21/09/2019 n. 105		c), d), e) da 3 a 24 mesi
	- Estorsione informatica	629 c.3 c.p.	300-800	

Attività sensibili in relazione alla tipologia di reato	Aree esposte	Livello di rischio	Misure di controllo in atto
Dati doganali Accesso al sistema telematico dell'Agenzie Dogane per la gestione diretta dei dati relativi a: • gestione telematica accise, • rimanenza di magazzino di temporanea custodia.	UFF.OP	4 (C, B)	Sistema nazionale delle Dogane con accessi e credenziali riservate
Installazione di licenze software non autorizzate o illegali	Tutta l'azienda	8 (C, M)	Regolamento interno per uso delle dotazioni hardware e software (distribuito a tutti i dipendenti con dotazioni aziendali assegnate) Controllo annuale da parte di IT su licenze software
Con specifico riferimento ai delitti previsti in materia di cybersecurity essi non paiono applicabili a SAAR, che allo stato non pare rientrare nel "perimetro di sicurezza nazionale cibernetica" (ossia tra gli enti da cui dipende l'esercizio di una funzione essenziale dello Stato, ovvero la prestazione di un servizio essenziale per il mantenimento di attività civili, sociali o economiche fondamentali per gli interessi dello Stato e dal cui malfunzionamento, interruzione, anche parziali, ovvero utilizzo improprio, possa derivare un pregiudizio per la	-	Assente	-

 Stato Legale e Depositario Contabile: SAR - Genova Porto P.leo Portuale Indirizzo EVO 25465/1 Numero EVO 25465/1 P.I. IVA 1509 C.F. S.A. Genova N. 03054180103 P.R.A. 202181 Reg. Imp. N. 2.025.840 I/S C.T. Partita IVA 03054180103 depositi portuali s.p.a.	Modello 231 - Mappa dei rischi e delle misure di controllo Edizione: dicembre 2024			Rev. 7 Pagina 7 di 29
	sicurezza nazionale), salva verifica dell'emanando DPCM, e che non si occupa di servizi ICT.			

C) Delitti di criminalità organizzata (art. 24 – ter D. Lgs. 231/01 - sanzioni pecuniarie ed interdittive)

ART. D. LGS. 231	REATO PRESUPPOSTO	FONTE	Sanzione pecuniaria (quote)	Sanzione interdittiva (tipo e durata)
ART. 24 ter Delitti di criminalità organizzata	Associazione per delinquere Associazione di tipo mafioso anche straniere Scambio elettorale politico – mafioso Sequestro di persona a scopo di estorsione Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope	416 c. 6 c.p. 416 bis c.p. 416 ter c.p. 630 c.p. D.P.R. n. 309/90, art. 74	400 - 1.000	a), b), c), d), e) da 12 a 24 mesi
	Associazione per delinquere Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo escluse quelle previste dall'articolo 2, comma terzo, della legge 18 aprile 1975, n. 110.	416 c. 1-2-3-4-5 c.p. 407 c. 2 lett. a) n. 5 c.p.p.	300 - 800	N.A.

Attività sensibili in relazione alla tipologia di reato	Funzioni esposte	Livello di rischio	Misure di controllo in atto
Possono essere introdotte illegalmente, attraverso il traffico marittimo gestito dal Terminal, armi o sostanze stupefacenti	A.D. DIR PFSO	2 (D, B)	Procedure di security in applicazione alle disposizioni del Programma Nazionale di Security Portuale (Port Facility Security Plan)

D) Reati in tema di falsità in monete, di carte di pubblico credito, in valori di bollo ed in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25-bis d.lgs. 231/2001 – sanzioni pecuniarie e interdittive)

ART. D. LGS. 231	REATO PRESUPPOSTO	FONTE	Sanzione pecuniaria (quote)	Sanzione interdittiva (tipo e durata)
ART 25 bis Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento	Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate	453 c.p.	300 – 800	a), b) c), d) e) da 3 a 12 mesi
	Alterazione di monete	454 c.p.	100-500	
	Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla fabbricazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata	460 c.p. 461 c.p.	100-500	a), b) c), d) e) da 3 a 12 mesi
	Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate	455 c.p.	300 – 800 / 100 – 500 ridotte da 1/3 alla metà	
	Falsificazione di valori in bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati	459 c.p.	300 – 800 / 100 – 500 / 100 – 200 ridotte ad 1/3	
	Contraffazione, alterazione o uso di marchi, segni distintivi ovvero di brevetti, modelli o disegni Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi	473 c.p. 474 c.p.	100-500	
	Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede Uso di valori di bollo contraffatti o alterati	457 c.p. 464 c. 2 c.p.	100-200	n.a.
	Uso di valori di bollo contraffatti o alterati	464 c. 1 c.p.	100-300	

Attività sensibili in relazione alla tipologia di reato	Funzioni esposte	Livello di rischio	Misure di controllo in atto
Da una valutazione dei reati perseguiti a norma del presente articolo, non sono state riscontrate, fra i processi gestiti da SAAR Depositi Portuali S.p.A., ipotesi di commissione.	-	Assente	-

 Sede Legale e Direzione Generale: 16128 Genova Porto Piazza Raimondo Santoro 10 16128 G.S. P.I. 044 1509 C.C.I.A.A. Genova N.03054160103 P.I.A. 392386 Reg. Imp. N. 2.05.840 I/S C.F./Partita IVA 03526160103 depositi portuali s.p.a.	Modello 231 - Mappa dei rischi e delle misure di controllo Edizione: dicembre 2024 Rev. 7 Pagina 9 di 29
--	---

E) Delitti contro l'industria ed il commercio (art. 25-bis. 1 d.lgs. 231/2001 –sanzioni pecuniarie e interdittive)

ART. D. LGS. 231	REATO PRESUPPOSTO	FONTE	Sanzione pecuniaria (quote)	Sanzione interdittiva (tipo e durata)
ART. 25 bis 1 Delitti contro l'industria ed il commercio	Turbata libertà dell'industria o del commercio Frode nell'esercizio del commercio Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (compresa la detenzione per la vendita o messa in circolazione) Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari	513 c.p.c 515 c.p. 516 c.p. 517 c.p. 517 ter c.p. 517 quarter c.p.	100-500	n.a.
	Illecita concorrenza con minaccia o violenza Frodi contro le industrie nazionali	513 bis c.p. 514 c.p.	100-800	a), b) c), d) e) da 3 a 24 mesi

Attività sensibili in relazione alla tipologia di reato	Funzioni esposte	Livello di rischio	Misure di controllo in atto
Messa in commercio di oli vegetali decolorati	UFF.OP	4	Verifica ASL Piano HACCP Controllo qualità su prodotto finito da parte dei clienti Sistemi di tracciabilità interni del prodotto

Attività sensibili in relazione alla tipologia di reato	Funzioni esposte	Livello di rischio	Misure di controllo in atto
- Redazione del Bilancio e della relazione di accompagnamento - Comunicazioni sociali - Operazioni societarie e finanziarie verso terzi - Adempimenti tributari, assistenziali e previdenziali: <i>applicazione della normativa fiscale relativa ad imposte dirette, indirette, applicazione della normativa previdenziale</i> - Assegnazione di incarichi di consulenza al Collegio Sindacale e a personale dipendente dalla Pubblica Amministrazione e dalle Authorities - Assunzione di delibere da parte del CdA	A.D. AMM	4 (D, M)	Bilancio redatto da Amministrazione/Contabilità con supporto studio esterno e A.D. Relazione di accompagnamento verificata da A.D. Verifiche trimestrali da parte del Collegio Sindacale Revisione legale dei conti operata da società esterna Controllo sulle fatture passive Controllo da parte Amministratore Delegato su rendiconti economici trimestrali

 Sede Legale e Direzione Generale: 16128 Genova Porto Piazza Raimondo Santoro 100 25485 1 Telefono 010 25485 1 P.I. IVA 1539 C.C.I.A.A. Genova N.03054510103 P.R.A. 202181 Reg. Imp. N. 2 025,840 I.S. C.F./Partita IVA 03054510103 depositi portuali s.p.a.	Modello 231 - Mappa dei rischi e delle misure di controllo Edizione: dicembre 2024 Rev. 7 Pagina 11 di 29		
--	--	--	--

G) Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25-quater d.lgs. 231/2001 – sanzioni pecuniarie e interdittive)

L'art. 25-quater del Decreto Legislativo 231/2001 non elenca specificamente i reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico per i quali è prevista la responsabilità dell'ente, limitandosi a richiamare, al primo comma, i delitti previsti dal codice penale e dalle leggi speciali ed, al terzo comma, i delitti diversi da quelli disciplinati al primo comma ma posti in essere in violazione di quanto stabilito dalla Convenzione Internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo fatta a New York il 9 dicembre 1999.

ART. D. LGS. 231	REATO PRESUPPOSTO	FONTE	Sanzione pecuniaria (quote)	Sanzione interdittiva (tipo e durata)
ART. 25 quater Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico	Delitti puniti con la pena della reclusione inferiore a 10 anni		200-700	a), b), c), d), e) da 12 a 24 mesi
	Delitti puniti con la pena della reclusione non inferiore a 10 anni		400-1.000	

Attività sensibili in relazione alla tipologia di reato	Funzioni esposte	Livello di rischio	Misure di controllo in atto
Da una valutazione dei reati perseguiti a norma del presente articolo, non sono state riscontrate, fra i processi gestiti da SAAR Depositi Portuali S.p.A., ipotesi di commissione.	-	Assente	-

 Sede Legale e Direzione Generale: 16128 Genova Porto Piazza Portogallo 1 16128 Genova P.I. 034 1509 C.C.I.A.A. Genova N. 03504160103 P.R.A. 350386 Reg. Imp. N. 22.655.840 I.S. C.F./Partita IVA 03504160103 depositi portuali s.p.a.	Modello 231 - Mappa dei rischi e delle misure di controllo	
	Edizione: dicembre 2024	
		Rev. 7 Pagina 12 di 29

H) Reati contro la vita e l'incolumità individuale (art. 25-quater.1) d.lgs. 231/2001 – sanzioni pecuniarie e interdittive)

ART. D. LGS. 231	REATO PRESUPPOSTO	FONTE	Sanzione pecuniaria (quote)	Sanzione interdittiva (tipo e durata)
ART. 25 quater 1 Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili	Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili	583 bis c.p.	300 - 700	a), b), c), d), e) da 12 a 24 mesi

Attività sensibili in relazione alla tipologia di reato	Funzioni esposte	Livello di rischio	Misure di controllo in atto
Da una valutazione dei reati perseguiti a norma del presente articolo, non sono state riscontrate, fra i processi gestiti da SAAR Depositi Portuali S.p.A., ipotesi di commissione.	-	Assente	-

 SAAR SAAR Depositi Portuali S.p.A.	Modello 231 - Mappa dei rischi e delle misure di controllo Edizione: dicembre 2024 Rev. 7 Pagina 13 di 29
---	--

I) Reati contro la personalità individuale (art. 25-quinquies 27 d.lgs. 231/2001 – sanzioni pecuniarie e interdittive)

ART. D. LGS. 231	REATO PRESUPPOSTO	FONTE	Sanzione pecuniaria (quote)	Sanzione interdittiva (tipo e durata)
ART. 25 <i>quinquies</i> Delitti contro la personalità individuale	- Riduzione o mantenimento in schiavitù o servitù - Tratta di persone - Acquisto e alienazione di schiavi - Intermediazione illecita e sfruttamento lavoro	600 c.p. 601 c.p. 602 c.p. 603 bis c.p.	400 – 1000	a), b), c), d), e) da 12 a 24 mesi
	- Prostituzione minorile - Pornografia minorile - Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile	600 bis c.1 c.p. 600 ter c.1 e 2 c.p. 600 <i>quinquies</i>	300 – 800	
	- Prostituzione minorile - Pornografia minorile - Detenzione di materiale pornografico Pornografia virtuale - Adescamento di minorenni	600 bis c. 2 c.p. 600 ter c. 3/4 c.p. 600 quater c.p. 600 quater.1 c.p. 609 undecies c.p.	200 - 700	n.a.

Attività sensibili in relazione alla tipologia di reato	Funzioni esposte	Livello di rischio	Misure di controllo in atto
Da una valutazione dei reati perseguiti a norma del presente articolo, non sono state riscontrate, fra i processi gestiti da SAAR Depositi Portuali S.p.A., ipotesi di commissione.	-	Assente	-

 SAAR - Società per Azioni Sede Legale e Direzione Generale: 16128 Genova Porto Piazza Portuali 16128 Genova (GE) P.I.A. 030186 C.C.I.A.A. Genova N. 03056160103 P.I.A. 030186 Reg. Imp. N. 2/035840/15 C.T. Partita IVA 03056160103 depositi portuali s.p.a.	Modello 231 - Mappa dei rischi e delle misure di controllo Edizione: dicembre 2024 Rev. 7 Pagina 14 di 29
---	---

J) Reati e Illeciti Amministrativi di Abuso di mercato – (art. 25-sexies d.lgs. 231/2001 – sanzioni pecuniarie)

ART. D. LGS. 231	REATO PRESUPPOSTO	FONTE	Sanzione pecuniaria (quote)	Sanzione interdittiva (tipo e durata)
ART. 25 sexies Abusi di mercato	- Abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate. Raccomandazione o induzione di altri alla commissione di abuso di informazioni privilegiate - Manipolazioni del mercato	D. Lgs. 24.02.1998 n. 58 Parte V, titolo I bis capo II	400 – 1000	

Attività sensibili in relazione alla tipologia di reato	Funzioni esposte	Livello di rischio	Misure di controllo in atto
Da una valutazione dei reati perseguiti a norma del presente articolo, non sono state riscontrate, fra i processi gestiti da SAAR Depositi Portuali S.p.A., ipotesi di commissione.	--	Assente	--

 Sede Legale e Direzione Generale: 16128 Genova Porto Piazza Rinaldo 1 16128 Genova P.I. 004515010 C.C.I.A.A. Genova N. 03054160103 P.I.A. 002186 Reg. Imp. N. 2/05.840/15 C.T. Partita IVA 03054160103 depositi portuali s.p.a.	Modello 231 - Mappa dei rischi e delle misure di controllo Edizione: dicembre 2024 Rev. 7 Pagina 15 di 29
--	---

L) Delitti di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 25-septies d.lgs. 231/2001 – sanzioni pecuniarie e interdittive)

ART. D. LGS. 231	REATO PRESUPPOSTO	FONTE	Sanzione pecuniaria (quote)	Sanzione interdittiva (tipo e durata)
ART. 25 septies Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro	Omicidio colposo con violazione dell'art. 55 comma 2 D.Lgs. 81/2008	589 c.p. D.Lgs. 81/08	1.000	a), b), c), d), e) da 3 a 12 mesi
	Omicidio colposo	589 c.p.	250 – 500	a), b), c), d), e) da 3 a 12 mesi
	Lesioni personali colpose	590 c. 3 c.p.	100 - 250	a), b), c), d) e) da 3 a 6 mesi

Attività sensibili in relazione alla tipologia di reato	Funzioni esposte	Livello di rischio	Misure di controllo in atto
Le operazioni e le relative valutazioni del rischio per la salute e sicurezza sul lavoro sono descritte sul documento di valutazione del rischio.	A.D. (Datore lavoro) DIR (Dirigente) Preposti	8 (C, M)	Certificazione annuale del sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro in accordo alla norma OHSAS 18001:2007. Documento di valutazione dei rischi Piano di emergenza del Deposito Certificato Prevenzione Incendi

M) Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies d.lgs. 231/2001 – sanzioni pecuniarie e interdittive)

ART. D. LGS. 231	REATO PRESUPPOSTO	FONTE	Sanzione pecuniaria (quote)	Sanzione interdittiva (tipo e durata)
ART. 25 octies Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio	▪ Ricettazione ▪ Riciclaggio ▪ Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita ▪ Autoriciclaggio	648 c.p. 648 bis c.p. 648 ter c.p. 648 ter.1	200-800 400-1.000	a), b), c), d), e) da 3 a 24 mesi

Attività sensibili in relazione alla tipologia di reato	Funzioni esposte	Livello di rischio	Misure di controllo in atto
Da una valutazione dei reati perseguiti a norma del presente articolo, non sono state riscontrate, fra i processi gestiti da SAAR Depositi Portuali S.p.A., ipotesi di commissione.	--	Assente	--

 Sede Legale e Direzione Generale: 16128 Genova Porto Piazza Portogallo 1 16128 Genova (GE) P.I.A. 030186 C.C.I.A.A. Genova N. 0305460103 P.I.A. 030186 Reg. Imp. N. 2/0358401/03 C.T. Partita IVA 0305460103 depositi portuali s.p.a.	Modello 231 - Mappa dei rischi e delle misure di controllo Edizione: dicembre 2024 Rev. 7 Pagina 17 di 29
--	--

N) Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-novies d.lgs. 231/200131 – sanzioni pecuniarie e interdittive)

ART. D. LGS. 231	REATO PRESUPPOSTO	FONTE	Sanzione pecuniaria (quote)	Sanzione interdittiva (tipo e durata)
ART. 25 novies Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (punita contraffazione dei contrassegni non solo SIAE, ma anche di quelli rilasciati da altri organismi di gestione collettiva o da entità di gestione indipendenti)	Violazione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio	L. 633/41 artt. 171 c. 1 lett. a) bis, e c. 3, 171 bis, 171 ter, 171 septies, 171 octies	100 - 500	a),b),c)d),e) da 3 a 12 mesi
	Pirateria digitale È punito, se il fatto è commesso per uso non personale, con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 2.582 a euro 15.493 chiunque a fini di lucro esegue la fissazione su supporto digitale, audio, video o audiovisivo, in tutto o in parte, di un'opera cinematografica, audiovisiva o editoriale ovvero effettua la riproduzione, l'esecuzione o la comunicazione al pubblico della fissazione abusivamente eseguita	Art. 171 ter c.1 lett. h-bis L. n. 633/1941, inserita dall'art. 3 c. 1 L. 14 luglio 2023, n. 93	Fino a 500	

Attività sensibili in relazione alla tipologia di reato	Funzioni esposte	Livello di rischio	Misure di controllo in atto
Da una valutazione dei reati perseguiti a norma del presente articolo, non sono state riscontrate, fra i processi gestiti da SAAR Depositi Portuali S.p.A., ipotesi di commissione.	--	Assente	--

 Sede Legale e Direzione Generale: 16128 Genova Porto Piazza Portogallo 1 16128 Genova I P.I. 034 1509 C.C.I.A.A. Genova N.03504160103 P.I.A. 0502 88 Reg. Imp. N. 2/05.840 I/S C.F./Partita IVA 03504160103 depositi portuali s.p.a.	Modello 231 - Mappa dei rischi e delle misure di controllo Edizione: dicembre 2024		Rev. 7 Pagina 18 di 29

O) Reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-novies 32 d.lgs. 231/2001 – sanzioni pecuniarie)

ART. D. LGS. 231	REATO PRESUPPOSTO	FONTE	Sanzione pecuniaria (quote)	Sanzione interdittiva (tipo e durata)
ART. 25 decies Induzione a non rendere dichiarazione o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	377 bis c.p.	100 - 500	n.a.

Attività sensibili in relazione alla tipologia di reato	Funzioni esposte	Livello di rischio	Misure di controllo in atto
Da una valutazione dei reati perseguiti a norma del presente articolo, non sono state riscontrate, fra i processi gestiti da SAAR Depositi Portuali S.p.A., ipotesi di commissione.	--	Assente	--

 Sede Legale e Direzione Generale: 16128 Genova Porto Piazza Portogallo 1 16128 Genova (GE) P.I.A. 030186 C.F. 03018601030 P.I.A. 030186 Reg. Imp. n. 2/030186/03 C.T. Partita IVA 0301860103 depositi portuali s.p.a.	Modello 231 - Mappa dei rischi e delle misure di controllo Edizione: dicembre 2024 Rev. 7 Pagina 19 di 29
---	---

P) Reati ambientali (art. 25-undecies, D.Lgs. n. 231/01)

ART. D. LGS. 231	REATO PRESUPPOSTO	FONTE	Sanzione pecuniaria (quote)	Sanzione interdittiva (tipo e durata)
ART. 25 undecies Reati ambientali	Scarico acque reflue industriali Attività di gestione di rifiuti non autorizzata Attività di gestione di rifiuti non autorizzata Gestione abusiva di rifiuti Gestione abusiva di rifiuti ad alta radioattività	TUA 137 c. 2/5/11 TUA 256 c. 3 TUA 256 c. 1 lett. b), c. 3 e c. 5 452-quaterdecies c.p. 452-quaterdecies c.p.	200 – 300 200 – 300 150 – 250 300 – 500 400 – 800	a),b),c),d),e) da 12 a 24 mesi
	Inquinamento doloso da parte di navi Inquinamento colposo di particolare gravità, alla qualità delle acque, a specie animali o vegetali o a parti di queste Inquinamento da parte di navi con danni permanenti o di particolare gravità	D. Lgs. 202/07 art. 9 c. 1 D. Lgs. 202/07, art. 8 c. 1 e art 9 c. 2 D. Lgs. 202/07, 8 c. 2	150 – 250 150 – 250 200 – 300	
	Scarico di acque reflue industriali Attività di gestione di rifiuti non autorizzata Inquinamento del suolo Inquinamento del suolo Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari Traffico illecito di rifiuti Alterazione o mancanza di scheda SISTRI Superamento dei valori limite di emissione e dei valori limite di qualità dell'aria	TUA, 137 c. 3/5/13 TUA 256 c. 1 lett. a) e c. 6 TUA, 257, c. 1 TUA, 257, c. 2 TUA, 258, c. 4 TUA, 259, c. 1 TUA, 260 bis, c. 6/8 TUA, 279, c. 5	150 – 250 100 – 250 100 – 250 150 – 250 150 – 250 150 – 250 150 – 300/ 200 – 300 100 – 250	
	Inquinamento ambientale	452 bis c.p.	250 – 600	a),b),c),d),e) da 3 mesi sino a 12 mesi
	Disastro ambientale	452 quater c.p.	400 – 800	a),b),c),d),e) da 3 mesi a 24 mesi
	Delitti colposi contro l'ambiente	452 quinques c.p.	200 – 500	
	Delitti associativi aggravati	452 octies c.p.	300 – 1000	
	Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività	452 sexies c.p.	250 – 600	
	Sostanze lesive dell'ozono stratosferico	L. 549/93 art. 3 c. 6	150 – 250	
	Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto	727 bis c.p. 733 bis c.p.	100 – 250 150 – 250	
	Commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione Falsificazione o alterazione di certificati, licenze, notifiche di importazione, dichiarazioni, comunicazioni (...)	L. 150/92, art. 1 c. 1, art. 2 c. 1 e 2, art. 6 c. 4 L. 150/92, art. 1 c. 2 L. 150/92 art. 3 bis	100 – 250 150-250 100 – 500	

Attività sensibili in relazione alla tipologia di reato	Funzioni esposte	Livello di rischio	Misure di controllo in atto
- Gestione impianto di produzione vapore (centrale termica) con emissioni atmosfera autorizzate - Gestione impianto di trattamento acque reflue, acque prima pioggia, acque osmotizzate per centrale termica (scarichi a mare autorizzati) - Gestione impianto decolorazione oli vegetali (emissioni in atmosfera autorizzate) - Gestione rifiuti da processi produttivi	A.D. DIR RDD	8 (C, A)	Certificazione annuale del sistema di gestione ambientale in accordo alla norma UNI EN ISO 14001:2004

 Sede Legale e Direzione Generale: 16128 Genova Porto Piazza Portuale 1 16128 Genova (GE) P.I. 015120010 C.F. 015120010 P.A. 015120010 C.F. 015120010 C.F. 015120010	Modello 231 - Mappa dei rischi e delle misure di controllo Edizione: dicembre 2024		Rev. 7 Pagina 20 di 29

Q) Impiego di lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno (art. 25-*duodecies* D.Lgs. n. 231/01)

ART. D. LGS. 231	REATO PRESUPPOSTO	FONTE	Sanzione pecuniaria (quote)	Sanzione interdittiva (tipo e durata)
ART. 25 <i>duodecies</i> Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare	Impiego di lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno	D.Lgs 286/98 art.22 c. 12bis D.Lgs 286/98 art. 12 cc. 3, 3bis, 3ter D.Lgs 286/98 art. 12 c. 5	100-200 entro limite di Euro 150.000 400-1000 100-200	no a), b), c), d) e) min. 1 anno a), b), c), d) e) min. 1 anno

Attività sensibili in relazione alla tipologia di reato	Funzioni esposte	Livello di rischio	Misure di controllo in atto
Da una valutazione dei reati perseguiti a norma del presente articolo, non sono state riscontrate, fra i processi gestiti da SAAR Depositi Portuali S.p.A., ipotesi di commissione.	--	Assente	--
Impiego di personale da parte di ditte in appalto	Direzione Lavori UTI	8 (D, A)	Procedura per acquisizione documenti da parte del fornitore (compresa identificazione del personale)

 Studio Legale & Dottorato Contabile 16128 Genova Porto Piazza Raimondo telefono 010 254651 fax 010 254651 e-mail: SAAR@SAAR.IT P.I.A. 030218616 C.F. 03021861603 C.F. Partita IVA 03021861603 depositi portuali s.p.a.	Modello 231 - Mappa dei rischi e delle misure di controllo Edizione: dicembre 2024 Rev. 7 Pagina 21 di 29
--	---

R) Razzismo e xenofobia (art. 25-terdecies D.Lgs. n. 231/01)

ART. D. LGS. 231	REATO PRESUPPOSTO	FONTE	Sanzione pecuniaria (quote)	Sanzione interdittiva (tipo e durata)
ART. 25 terdecies Razzismo e xenofobia	Propaganda, istigazione incitamento all'odio razziale o etnico, discriminazione per motivi etnici, religioni, razziali, nazionali, commessi in modo che derivi concreto pericolo di diffusione, che si fondano in tutto o in parte sulla negazione della Shoah o dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra	604-bis c. 3 c.p.	200-800	a), b), c), d) e) min. 1 anno

Attività sensibili in relazione alla tipologia di reato	Funzioni esposte	Livello di rischio	Misure di controllo in atto
Da una valutazione dei reati perseguiti a norma del presente articolo, non sono state riscontrate, fra i processi gestiti da SAAR Depositi Portuali S.p.A., ipotesi di commissione.	--	Assente	--

S) Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (art. 25-*quaterdecies* D.lgs. 231/01)

ART. D. LGS. 231	REATO PRESUPPOSTO	FONTE	Sanzione pecuniaria (quote)	Sanzione interdittiva (tipo e durata)
ART. 25-<i>quaterdecies</i> Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati	Promessa di denaro o altra utilità o vantaggio a taluno dei partecipanti ad una competizione sportiva organizzata dalle federazioni riconosciute dal CONI e da altri Enti riconosciuti al fine di raggiungere un risultato diverso da quello conseguente al corretto e leale svolgimento della competizione ovvero compimento di altri atti fraudolenti volti al medesimo scopo Esercizio abusivo del giuoco del lotto, di scommesse o di concorsi pronostici, loro promozione / pubblicità e, comunque, partecipazione a tali operazioni, o esercizio con modalità tecniche diverse da quella previste dalla legge	Artt. 1 e 4 L. 13/12/1989 n. 401	100-500 (delitti) 100-260 (contravvenzioni)	a), b), c), d) e) min. 1 anno (delitti)

Attività sensibili in relazione alla tipologia di reato	Funzioni esposte	Livello di rischio	Misure di controllo in atto
Da una valutazione dei reati perseguiti a norma del presente articolo, non sono state riscontrate ipotesi di commissione fra i processi gestiti da SAAR Depositi Portuali S.p.A., il cui statuto non contempla attività nell'ambito legale delle competizioni sportive, del gioco e delle scommesse.	--	Assente	--

Modello 231 - Mappa dei rischi e delle misure di controllo

Edizione: dicembre 2024

Rev. 7

Pagina 23 di 29

T) Reati tributari (art. 25-*quinquiesdecies* D.lgs. 231/01)

ART. D. LGS. 231	REATO PRESUPPOSTO	FONTE	Sanzione pecuniaria (quote)	Sanzione interdittiva (tipo e durata)
ART. 25- <i>quinquiesdecies</i> Reati tributari	<i>Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti</i> (ossia indicazione in una delle dichiarazioni relative a imposte sui redditi o sul valore aggiunto di elementi passivi fittizi, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, al fine di evadere dette imposte);	Art.2 c.1-2bis D.lgs. 10/3/2000 n. 74	100-500* (ipotesi c.2 bis, ossia ammontare degli elementi passivi fittizi inferiore a euro 100.00: 100-400*)	c), d), e) da 3 mesi a 24 mesi
	<i>Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici</i> (ossia indicazione, fuori dai casi di cui sopra e sempre al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, in una delle dichiarazioni relative a dette imposte di elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, quando, congiuntamente l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte, a euro 30.000 e l'ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti all'imposizione, anche mediante indicazione di elementi passivi fittizi, è superiore al 5% dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione, o comunque, è superiore a euro 1.500.000 ovvero qualora l'ammontare complessivo dei crediti e delle ritenute fittizie in diminuzione dell'imposta, è superiore al 5% dell'ammontare dell'imposta medesima o comunque a euro 30.000.	Art. 3 D.lgs. 10/3/2000 n. 74	100-500*	c), d), e) da 3 mesi a 24 mesi
	Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (ossia emissione o rilascio di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto)	Art. 8 c. 1-2bis D.lgs. 10/3/2000 n. 74	100-400*	c), d), e) da 3 mesi a 24 mesi
	Occultamento o distruzione di documenti contabili (ossia occultamento o distruzione in tutto o in parte delle scritture contabili o dei documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi)	Art. 10 D.lgs. 10/3/2000 n. 74	100-400*	c), d), e) da 3 mesi a 24 mesi
		Art. 11 D.lgs. 10/3/2000 n. 74	100-400*	c), d), e) da 3 mesi a 24 mesi



SAR - Società di Assicurazione Rischio
10121 Genova Porto
Piazza Riforma
Indirizzo EVO 25461/1
Numero 010 25461/1
P.I.A. 004 1509
C.C.I.A.A. Genova N.0305460103
P.I.A. 002 081
Dep. Aut. N. 2.005.840/15
C.T. - Partita IVA 0305460103
depositi portuali s.p.a.

Modello 231 - Mappa dei rischi e delle misure di controllo

Edizione: dicembre 2024

Rev. 7

Pagina 24 di 29

	Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (ossia alienazione simulata o compimento di altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro 50.000,00; oppure indicazione nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo superiore ad euro 50.000,99 al fine di ottenere per sé o per altri un pagamento parziale dei tributi e relativi accessori) Dichiarazione infedele (ossia al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, mancata indicazione in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti, quando, congiuntamente: a) l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte, a euro centomila; b) l'ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti all'imposizione, anche mediante indicazione di elementi passivi inesistenti, è superiore al dieci per cento dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione, o, comunque, è superiore a euro due milioni), se commessa nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore ai dieci milioni di euro Omessa dichiarazione (ossia al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, mancata presentazione di una delle dichiarazioni obbligatorie relative a dette imposte, quando l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte ad euro cinquantamila o mancata presentazione della dichiarazione obbligatoria di sostituto d'imposta, quando l'ammontare delle ritenute non versate è superiore ad euro cinquantamila), se commessa nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore ai dieci milioni di euro Indebita compensazione (ossia mancato versamento delle somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti non spettanti, per un importo annuo superiore a	Art.4 D.lgs. 10/3/2000 n. 74 Art.5 D.lgs. 10/3/2000 n. 74 Art. 10 quarter D.lgs. 10/3/2000 n. 74	100-300* 100-400* 100-400*[* aumentata di 1/3 in caso di conseguimento di profitto in rilevante entità]	c), d), e) da 3 mesi a 24 mesi c), d), e) da 3 mesi a 24 mesi c), d), e) da 3 mesi a 24 mesi
--	--	---	--	---

 Sede Legale e Direzione Generale: 16128 Genova Porto Piazza Ricasoli numero 10 (2° piano) P.I. 044 1509 C.C.I.A.A. Genova N.03056160103 P.A. 20218 cap. soc. € 2.000.000 i.v. C.F. Partita IVA 03056160103 depositi portuali s.p.a.	Modello 231 - Mappa dei rischi e delle misure di controllo Edizione: dicembre 2024			
	Rev. 7 Pagina 25 di 29			
	cinquantamila euro), se commessa nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore ai dieci milioni di euro			

Attività sensibili in relazione alla tipologia di reato	Funzioni esposte	Livello di rischio	Misure di controllo in atto
- Tenuta scritture contabili obbligatorie e archiviazione - Adempimenti tributari (applicazione della normativa fiscale relativa ad imposte sui redditi e IVA), ossia compilazione e presentazione dichiarazioni, calcolo e pagamento imposte, connessi rapporti con Agenzia delle Entrate - Gestione ciclo attivo e fatturazione attiva / elettronica, gestione magazzino - Gestione ciclo passivo (processo approvvigionamento di beni o servizi, ossia rapporti con fornitori e loro contabilità, gestione spese di rappresentanza e note spese) - Rapporti con Amministrazione Finanziaria) e Guardia di Finanza in caso di verifiche, interpelli o contenziosi - Rapporti infragruppo/con società partecipate - Gestione delle operazioni societarie e di dismissione cespiti (es. alienazione beni mobili/immobili, operazioni straordinarie, prelievi e disposizioni su conti correnti) - Assunzione di delibere da parte del CDA	A.D. AMM. Consulente fiscale commercialista Consulente del lavoro	4 (D, M)	Controllo da parte AD su rendiconti economici trimestrali Verifiche trimestrali da parte del Collegio Sindacale Revisione legale dei conti operata da società esterna Codice Etico

U) Reati di contrabbando (art. 25-sexiesdecies D.lgs. 231/01)

ART. D. LGS. 231	REATO PRESUPPOSTO	FONTE	Sanzione pecuniaria (quote) per tutti i reati	Sanzione interdittiva (tipo e durata) per tutti i reati
ART. 25- sexiesdecies Reati contrabbando	<u>Violazioni doganali (D.lgs. N. 141/2024)</u> Art. 78 Contrabbando per omessa dichiarazione Art. 79 Contrabbando per dichiarazione infedele Art. 80 Contrabbando nel movimento delle merci marittimo, aereo e nei laghi di confine Art. 81 Contrabbando per indebito uso di merci importate con riduzione totale o parziale dei diritti Art. 82 Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti Art. 83 Contrabbando nell'esportazione temporanea e nei regimi di uso particolare e di perfezionamento Art. 84 Contrabbando di tabacchi lavorati Art. 85 Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati Art. 86 Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati Art. 88 Circostanze aggravanti del contrabbando <u>Reati in materia di accise (D.lgs. n. 504/1995)</u> Art. 40 Sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui prodotti energetici Art. 40-bis Sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui tabacchi lavorati Art. 41 Fabbricazione clandestina di alcole e di bevande alcoliche Art. 42 Associazione a scopo di fabbricazione clandestina di alcole e di bevande alcoliche Art. 43 Sottrazione all'accertamento ed al pagamento dell'accisa sull'alcole e sulle bevande alcoliche Art. 45 Circostanze aggravanti Art. 46 Alterazione di congegni, impronte e contrassegni	D.lgs. n. 141/2024 (Disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'Unione e revisione del sistema sanzionatorio in materia di accise e altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi) D.lgs. n. 504/1995 (Testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative)	100-200* [100-400* se i diritti di confine dovuti superano i centomila euro]	c), d), e) da 3 mesi a 24 mesi

Attività sensibili in relazione alla tipologia di reato	Funzioni esposte	Livello di rischio	Misure di controllo in atto
Introduzione di merci alla stato estero su territorio nazionale via nave	Direzione Ufficio Operativo	4 (D, M)	- Dichiarazioni doganali per merce introdotta in Deposito - Verifiche periodiche di Funzionari Doganali - Trasmissione telematica dati dei movimenti del Deposito

 Sede Legale e Direzione Generale: 16128 Genova Porto Piazza Raimondo Martorelli 100 16128 Genova (GE) 16128 P.I. 004 1509 C.C.I.A.A. Genova N. 03056160103 P.R.A. 202186 Reg. Imp. N. 2/205,840 I/S C.T. Partita IVA 03056160103 depositi portuali s.p.a.	Modello 231 - Mappa dei rischi e delle misure di controllo Edizione: dicembre 2024 Rev. 7 Pagina 27 di 29
--	---

V) Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25-octies.1 D.lgs. 231/01)

ART. D. LGS. 231	REATO PRESUPPOSTO	FONTE	Sanzione pecuniaria (quote)	Sanzione interdittiva (tipo e durata)
art. 25-octies.1 Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti	Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti	art. 493-ter c.p.	300-800	
	Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti	art. 493-quater c.p.	fino a 500	
	Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale	art. 640-ter c.p.	fino a 500	
	Salvo che il fatto integri altro illecito amministrativo sanzionato più gravemente, ogni delitto contro fede pubblica, patrimonio o che comunque offende il patrimonio previsto dal <u>c.p.</u> , quando ha ad oggetto strumenti di pagamento diversi dai contanti	—	se il delitto è punito con la reclusione inferiore a 10 anni: sino a 500 se il delitto è punito con la reclusione non inferiore a 10 anni: 300 - 800	Tutte le sanzioni art. 9 c. 2

Attività sensibili in relazione alla tipologia di reato	Funzioni esposte	Livello di rischio	Misure di controllo in atto
Utilizzo dei sistemi di home banking per pagamenti Utilizzo di carte di credito aziendali	AMM	2	Utilizzo di carte di credito di circuiti internazionali riconosciuti Autorizzazione ai bonifici su Home Banking da parte di AD Tracciamento dei pagamenti e conservazione delle distinte dei movimenti presso ufficio AMM Delega per acquisti solo a AD e Direzione Deposito

Attività sensibili in relazione alla tipologia di reato	Funzioni esposte	Livello di rischio	Misure di controllo in atto
Da una valutazione dei reati perseguiti a norma del presente articolo, non sono state riscontrate ipotesi di commissione fra i processi gestiti da SAAR Depositi Portuali S.p.A., il cui statuto non contempla attività nell'ambito legale delle competizioni sportive, del gioco e delle scommesse.	--	Assente	--

Reati transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, artt. 3 e 10)

L'art. 3 della Legge definisce reato transnazionale il reato punito con la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni, qualora sia coinvolto un gruppo criminale organizzato, nonché:

- a) sia commesso in più di uno Stato;
- b) ovvero sia commesso in uno Stato, ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo avvenga in un altro Stato;
- c) ovvero sia commesso in uno Stato, ma in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato;
- d) ovvero sia commesso in uno Stato ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato.
 - Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)
 - Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.)
 - Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-*quater* del testo unico di cui al DPR 23 gennaio 1973, n. 43)
 - Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74, DPR 9 ottobre 1990, n. 309)
 - Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, co. 3, 3-*bis*, 3-*ter* e 5, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286)
 - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-*bis* c.p.)
 - Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.)